



GRUF APS - Gruppo per la Ricerca a livello Universitario di Firenze

info@gruf.org – gruf@pec.it

PROGETTO EUROPEO B.E.L.L. bambini etologia laboratori longitudinali (2006-2009)

**MARIA MONTESSORI
FONDAMENTI DELLA BIOLOGIA DELLO SVILUPPO NEL BAMBINO**

*“Mi oppongo al fatto che mi si chiami la grande educatrice del secondo, perché non ho fatto altro che studiare i bambini, prendere quello che mi hanno insegnato ed esprimerlo, ed è quello che si chiama Metodo Montessori. Al massimo quello che ho fatto è stato interpretare il bambino. La mia esperienza si basa su quarant’anni di studio, in cui ho iniziato con una ricerca medica e psicologica dei bambini con carenza mentale per cercare di aiutarli. Si sono dimostrati capaci di tante cose quanto sono stati affrontati dal nuovo punto di vista di collaborare col il proprio subconscio, che si è deciso di estendere l’esperimento ai bambini normali e sono state create case dei bambini in alcuni dei quartieri più poveri di Roma per bambini di età superiore ai tre anni. Le persone, che andavano in quelle case, si stupivano di vedere i bambini di quattro anni che leggevano e scrivevano. Io chiedo: “Chi ti ha insegnato a scrivere” Loro rispondevano: “Ha insegnato?! Non mi ha insegnato nessuno. Ho imparato da solo”. Sulla stampa non lasciavano mai parlare di questa ‘acquisizione spontanea di cultura’ e gli psicologi erano sicuri che si trattasse di bambini dotati. Per un po’ ho condiviso questa idea, ma quando ho ampliato i miei esperimenti è stato dimostrato che tutti i bambini hanno questa potenzialità e che si stavano spreco gli anni più preziosi della vita per colpa dell’idea fallace che è possibile l’educazione solo a partire dai sei anni”. (Maria Montessori – *Educazione per un mondo nuovo*)*

Così Maria Montessori parlava a un gruppo di insegnanti dopo il 1948 al ritorno dall’India dove era stata per circa 10 anni. Qui aveva continuato la formazione degli adulti che arrivavano da lei da tutte le parti.

Il suo segreto dunque era stato quello di studiare per anni il bambino, in diverse parti del mondo, cogliendone i fondamenti del suo sviluppo naturale, che lei scoprì essere universali ovvero tipici dei cuccioli della nostra specie nonostante le diversità di cultura, di lingua e di etnia. In qualche modo lei divenne gradualmente un’etologa centrata sullo studio del comportamento spontaneo di gioco esplorativo del bambino, quello che consente a tutte le specie mammifere di sviluppare pienamente le caratteristiche adulte degli individui di una certa specie. La psicologia affrancò le scoperte di Maria Montessori misurando il quoziente intellettivo dei bambini che avevano potuto avvantaggiarsi del cammino montessoriano durante gli anni dell’infanzia. Esso risultò mediamente molto più alto della media. La psicologia affrancò ancora le scoperte sul bambino indicando la presenza continua del ‘piacere’ della scoperta e della fedeltà a se stessi. Ecco che lei parlò di prevenzione dei disturbi mentali e sviluppo di una personalità “sana”. Tutto partiva dalla normalizzazione ovvero il ripristino dei normali tempi di attenzione e concentrazione sul lavoro scelto, fenomeno osservato dopo tre

**Sede Legale: Via San Zanobi 104 rosso – Firenze
+39 328 8179892 – info@gruf.org**



GRUF APS - Gruppo per la Ricerca a livello Universitario di Firenze

info@gruf.org – gruf@pec.it

mesi di permanenza in una casa dei bambini dove il bambino riprendeva la sua capacità di scelta e il proprio ritmo di attività/riposo. La normalizzazione continuava poi con l'assestamento della personalità in modo definitivo ed equilibrato.

Maria Montessori scrive ancora: *“La possibilità di osservare come fenomeni naturali e come reazioni sperimentali lo svolgersi della vita psichica del bambino, trasforma la scuola stessa in azione, in una specie di gabinetto scientifico per lo studio psicogenetico dell'uomo. Essa – forse in un prossimo avvenire – sarà per eccellenza il campo sperimentale degli psicologi. Preparare una simile scuola in modo perfetto è perciò non soltanto preparare “un miglior modo di educare i bambini” ma anche preparare i materiali per una scienza rinnovata. Tutti sappiamo oggi che per i naturalisti occorre, nei gabinetti scientifici, un'organizzazione tendente a preparare i materiali di osservazione. Per osservare una semplice cellula in movimento, bisogna avere dei vetrini incavati per la goccia pendente, bisogna avere pronte delle ‘soluzioni fresche’ ove le cellule viventi, immerse, possano continuare a vivere; bisogna aver pronti terreni di cultura, ecc. Per tutto ciò esistono impieghi speciali, quelli dei cosiddetti ‘preparatori’, i quali non sono gli assistenti o gli aiuti del professore ma degli impiegati che un tempo furono servi superiori, poi divennero operai elevati, oggi infine sono quasi sempre essi stessi dei dottori laureati. Infatti il loro compito è delicatissimo; essi debbono avere delle nozioni biologiche, delle nozioni fisiche e chimiche e, tanto più sono ‘preparati’ da una cultura analoga degli stessi ricercatori, tanto più si fa rapido e sicuro il cammino della scienza.*

*E' strano pensare che, tra i tanti gabinetti naturalistici, solo quello di ‘psicologia sperimentale’ abbia creduto di poter ‘fare a meno’ (Maria Montessori - *La Formazione dell'Uomo*).*

Le case dei bambini erano quindi ‘non scuollette, né asilini’ bensì dei veri gabinetti scientifici per gli adulti dove i bambini avevano garantita la libertà di scelta e la totale tutela dei propri diritti di crescita. L'adulto, in questi luoghi, aveva il compito di studiare lo sviluppo biologico naturale ottimizzando man mano i materiali che garantivano la comparsa di tutti gli effetti scientificamente attesi e misurabili. I materiali usati venivano chiamati MATERIALI MONTESSORI e la prassi di allestimento e di utilizzazione di detti luoghi fu chiamata METODO MONTESSORI.

Le scoperte sul bambino furono così grandemente anche di ordine biologico. Esisteva un progredire tipico del gioco esplorativo naturale (**gioco biologico**) ovvero un piano di sviluppo auto costruttivo, già presente al momento del concepimento (studiato dall'embriologia), e che successivamente si manifestava come attività **spontanea, ripetitiva e ritmica** (con un ritmo azione-riposo misurabile) già nella pancia della mamma al settimo mese (1).

(1) Le intuizioni di Maria Montessori sullo sviluppo del gioco biologico del bambino sono state confermate da Milani Comparetti dallo studio del gioco ritmico del feto (1980) – da Thelen (1979) e molti studiosi 0-3 anni tra cui Grazia Honegger Fresco.



GRUF APS - Gruppo per la Ricerca a livello Universitario di Firenze

info@gruf.org – gruf@pec.it

L'attività infantile è dunque autoregolata. Si sviluppa in connessione continua col gioco biologico in un alternarsi di azione e riposo. Si manifesta come attività tipica di una certa fase di sviluppo in base alla maturazione dell'organismo ovvero con tutte quelle caratteristiche tipiche della nostra specie secondo un piano geneticamente prestabilito. Gli scopi non sono visibili e il comportamento è soggetto a salti improvvisi quando 'l'organo interno' è costruito.

I° FONDAMENTO: DA INSEGNANTE A NATURALISTA RICERCATORE

Maria Montessori sottolineava che un insegnante, se vuole vedere la vera natura del bambino, deve dimenticare il proprio mestiere e diventare un naturalista ricercatore; quindi deve applicare il Metodo Montessori. Ciò significa liberarsi dell'attitudine a guidare, correggere, programmare bensì cominciare a osservare il bambino come un animale nuovo senza nessuna pretesa di istruirlo, cambiarlo, addestrarlo. Ciò non significa abbandonarlo a se stesso o a compiacerlo in tutto. Significa cercare di capirlo come un fenomeno nuovo avendo cura di non perdere alcuna speranza. Maria Montessori sollecita quindi l'adulto a preparare prioritariamente un ambiente che contenga i 'materiali di sviluppo' ossia quelli che già sono stati scoperti avere delle proprietà legate al gioco biologico della nostra specie. Sollecita l'adulto a calmare (magari solo con gesti) il bambino quando sia preso dall'ansia dandogli vicinanza e affetto. Sollecita a usare delle tecniche/gioco che lo aiutino a recuperare attenzione, concentrazione, consapevolezza (gioco del campanellino, del cerchio, del silenzio, del paradosso, maieutica, empatia, ecc.). Sollecita a togliere ogni tipo di istruzione (punizione, giudizio, suggerimento, sollecitazione, comando, anche in forma non verbale), trasformando ogni suo intervento in forma di domanda aspettando pazientemente la risposta del bambino.

Insomma prima di tutto l'insegnante, che decide di trasformare il proprio insegnamento in ricerca in campo biologico e voglia usare il Metodo Montessori, deve (1) predisporre un laboratorio chiamato "Casa dei bambini" che permetta al bambino di muoversi liberamente, di scegliere il proprio lavoro e ritrovare il proprio ritmo auto costruttivo (2) attrezzarsi per effettuare lo studio sistematico di ciascun piccolo ricorrendo a una metodologia descrittiva non invasiva. Sicuramente il metodo etologico, applicato da Maria Montessori, successivamente ben definito da Konrad Lorenz, è il più pertinente a raggiungere lo scopo.

Ecco messe le basi del nostro gabinetto scientifico di tipo naturalistico che permetterà di osservare dal punto biologico lo sviluppo del cucciolo della nostra specie non diversamente da come potremmo costruire un piccolo o grande habitat per lo studio di specie anche lontane da quella umana.

Un HABITAT NATURALE è per l'appunto un ambiente in cui compaiono i comportamenti specie-specifici di una certa specie. Un habitat laboratorio è un ambiente analogo nonostante la diversità di dimensione e di attrezzatura che le due tipologie di spazi possano avere. E' il lavoro dell'animale che costituisce l'invariante.

Sede Legale: Via San Zanobi 104 rosso – Firenze
+39 328 8179892 – info@gruf.org



GRUF APS - Gruppo per la Ricerca a livello Universitario di Firenze

info@gruf.org – gruf@pec.it

II° FONDAMENTO: LA CASA DEI BAMBINI COME HABITAT NATURALE

Maria Montessori sottolineò l'importanza delle caratteristiche che doveva avere una Casa dei Bambini 3-6 anni per poter permettere la comparsa dei comportamenti tipici della nostra specie in fase di sviluppo e ne descrisse, fin dalla sua prima pubblicazione, architettura e suppellettili (*Maria Montessori - Manuale di pedagogia scientifica*).

Ne descrisse anche alcuni degli attrezzi base (poi chiamati 'materiali montessori'), già individuati dagli studi precedenti sul gioco spontaneo del bambino (gioco biologico). Descrisse infine i primi invarianti per la misurazione del processo di sviluppo come: la normalizzazione dell'attenzione selettiva, il controllo dell'errore, la ripetizione dell'esercizio, le fasi sensibili, la comparsa dell'ordine, i cicli di attività/riposo e così via.

PowerPoint (HABITAT NATURALI)

III° FONDAMENTO: IL BAMBINO È REGOLATO DA UNA LEGGE AUTO-COSTRUTTIVA

L'adulto umano è generalmente convinto che deve impiegare grandissima energia e tempo nell'insegnamento di regole, cultura, linguaggio, valori morali e chissà quante altre cose per portare un cucciolo a diventare una persona normale o superlativa in qualche disciplina. Non si pensa affatto che il bambino nasce competente ovvero con una dotazione alla nascita che gli permette già fin da subito di riconoscere i propri desideri dandogli la possibilità di scegliere man mano, sempre più, quello che gli serve. Anche l'attività diventa man mano più complessa e raffinata man mano che le sue strutture, fisiche e mentali, vanno a maturazione. Analogamente avviene per il linguaggio, la relazione sociale e la consapevolezza, finanche i valori morali che Maria Montessori chiama l'embrione spirituale.

Nella "*Mente del Bambino*", ultima pubblicazione della dottoressa, lei descrive esaurientemente come il processo dell'impianto del linguaggio avvenga in modo del tutto indipendente da qualsiasi insegnamento adulto. E' il bambino che mette a punto l'apparato per l'identificazione dei suoni, la loro esatta riproduzione, la gestione dell'emissione in alternanza alla respirazione, il significato da dare alle sequenze sonore udite o emesse. Tutto il processo mostra una sequenza ordinata montaggio che rivela chiaramente una regola interna di montaggio (lallazione, emissione della prima parola, deissi, prima frase, l'uso dell'IO a fronte della terza persona, iper-regolarizzazioni e via dicendo fino alla competenza linguistica).

PowerPoint (LA COSTRUZIONE DEL SÉ DI MARIA MONTESSORI)

**Sede Legale: Via San Zanobi 104 rosso – Firenze
+39 328 8179892 – info@gruf.org**



GRUF APS - Gruppo per la Ricerca a livello Universitario di Firenze

info@gruf.org – gruf@pec.it

IV° FONDAIMENTO: PERIODI SENSIBILI

PowerPoint (IL PERIODO SENSIBILE DELL'ATTACCAMENTO)

V° FONDAIMENTO: LA RICERCA SCIENTIFICA DELL'AUTO-COSTRUZIONE

PowerPoint (LA COSTRUZIONE DEL SÉ E LA RICERCA SCIENTIFICA)

VI° FONDAIMENTO: L'ETOLOGIA COME DESCRIZIONE SCIENTIFICA

PowerPoint (VADEMECUM DELL'ETOLOGO)

**Sede Legale: Via San Zanobi 104 rosso – Firenze
+39 328 8179892 – info@gruf.org**